

Psicologia dello sviluppo

Corso I – Z

C. di L. in Scienze e Tecniche Psicologiche

Dott.ssa Paola Cerratti
cerratti.psy@hotmail.it

Ai fini dell'esame non è necessario studiare le slides
contrassegnate dal simbolo



L'identità per Erikson

L'identità è la comprensione e l'accettazione sia del sé che della propria società

IDENTITÀ PERSONALE: il sentimento cosciente che consiste nella percezione della continuità dell'esistenza propria e altrui nel tempo. Consiste anche nel riconoscere che il significato che si riveste per gli altri è continuo nel tempo.

Per tutta la vita ci chiediamo “Chi sono io”?

Concetti principali della teoria di Erikson

IDENTITÀ DELL'IO

L'io svolge diverse funzioni:

- Organizza e media gli impulsi dell'Es e il Super Io
- Mantiene l'unitarietà e la centralità della persona permettendole di percepirsi “se stessa” (percepisce la continuità)
- Permette di percepire che gli altri riconoscono questa identità

Concetti principali della teoria di Erikson

CONFUSIONE DELL'IDENTITÀ

- Tutto ciò che si è stati fino a quel momento viene messo in discussione. Il soggetto è in bilico tra i modelli di identità che ha avuto nell'infanzia e le nuove aspettative, valori, capacità, prospettive future.
- Il rischio è di non riuscire a trovare una sintesi tra le varie espressioni di Sé e i ruoli svolti in diverse situazioni sociali
- Consiste nel passare da una identificazione all'altra.
- Può portare a: identità negativa o identità positiva

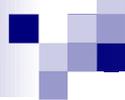
Concetti principali della teoria di Erikson

IDENTITÀ NEGATIVA

- Costituzione di una identità mediante identificazioni e ruoli non socialmente desiderabili. Il giovane si identifica con i valori e gli atteggiamenti considerati negativi nella sua cultura.

IDENTITÀ POSITIVA

- Se si supera la crisi, allora l'identità sarà caratterizzata da continuità, coerenza, stabilità, accettazione dei propri limiti, reciprocità (coerenza tra l'immagine che si ha di sé e quella che ci viene riflessa dagli altri)



La teoria dello sviluppo dell'identità di Erikson

- Sostiene che l'intera vita dell'uomo è costituita da una serie di stadi caratterizzati da un momento critico che deve essere superato affinché ci sia un buon sviluppo.
- Ogni stadio può avere esito negativo o positivo.

Stadi / POLI	POSITIVO	Elementi essenziali	NEGATIVO
Prima infanzia	fiducia	speranza	sfiducia
Seconda infanzia	autonomia	esperienza/limite	dubbio, vergogna
Prima fanciullezza	iniziativa	psicomotricità, gioco	senso di colpa
Media fanciullezza	industriosità	attrezzi da lavoro	senso d'inferiorità
Adolescenza	identità	assunzione di ruolo	dispersione ruoli
Prima età adulta	intimità	relazioni intime e sessuali	isolamento
Media età adulta	generatività	lavoro, idee, prole	stagnazione
Tarda età adulta	accettazione di sè	bilancio esperienza	disperazione

La teoria dello sviluppo dell'identità di Erikson

- Gli stadi hanno ognuno delle caratteristiche specifiche che non esistono negli altri stadi.
- Gli stadi hanno una sequenza invariata e gerarchica e si costruiscono sul precedente.
- L'identità è una componente di tutti gli stadi ma è più evidente in quello relativo all'adolescenza.

I FASE (NASCITA – 1 ANNO)

Fiducia vs. sfiducia

io sono ciò che ricevo

(bimbo sperimenta sollecitudine o abbandono)

La nascita mette in contatto il neonato con la realtà esterna ed una sensazione di benessere sia fisica che psichica è necessaria per un buon superamento delle crisi successive.

Fase orale

Interazione sociale primaria con il caregiver;

Fiducia nelle cure di sostentamento, che porta alla speranza.

Il maltrattamento porta alla sfiducia.

II FASE (1 – 2 ANNI)

Autonomia vs. vergogna o dubbio

Io sono ciò che posso volere
(allontanamento dalla madre)

Le prime conquiste a livello di linguaggio, deambulazione e controllo sfinterico danno la sensazione al bambino di poter essere relativamente autonomo.

Interazione sociale primaria con i genitori;

Controllo sfinterico.

Linguaggio ("io") e locomozione portano verso l'autonomia.

Richieste adeguate (autonomia) o eccessive (vergogna)

III FASE (3 – 5 ANNI)

Iniziativa vs. senso di colpa

Io sono ciò che posso immaginare
(gioco simbolico. Far finta)

Questo stadio è caratterizzato nella vita del bambino dal senso di iniziativa. Il desiderio di mettere alla prova la sua forza gli fa vivere come frustrante ogni opposizione degli adulti e in particolare, dei genitori.

Interazione sociale primaria con la famiglia nucleare;

Origine dei sentimenti edipici;

Linguaggio come strumento di comunicazione;

Gioco di finzione (immaginazione, iniziativa);

Sviluppo della coscienza come regolamentazione dell'azione

IV FASE (6 ANNI-PUBERTA')

Industriosità vs inferiorità

Io sono quello che imparo

(scuola elementare e media: costruzione di abilità)

L'ingresso a scuola stimola il bambino ad industriarsi al massimo per raggiungere determinati obiettivi ed ogni mediocrità nei risultati può creare un sentimento di inferiorità.

Erikson ritiene che i sentimenti di industriosità sviluppati in questo periodo della vita dell'individuo siano necessari ad ottenere nel futuro risultati adeguati nel lavoro.

Interazione sociale primaria al di fuori della famiglia, con i pari e gli insegnanti;

valutazione della capacità di eseguire i compiti.

Successo vs insuccesso.

V FASE (ADOLESCENZA)

Acquisizione del senso di **identità** e superamento
del senso di **diffusione dell'identità**

Io sono

(tentativo di sintetizzare identificazioni passate.
(senso di sé e degli altri)

"Non sono quello che dovevo essere, non sono quello che sto per essere, ma non sono neppure quello che ero"

Tutte le identificazioni formatesi negli anni precedenti tendono ad integrarsi per formare l'identità dell'Io. L'ambiente in cui si verifica questo processo è il gruppo dei pari, le associazioni giovanili, luoghi cioè dove si realizza una vita di comunità.

V FASE (ADOLESCENZA)

Acquisizione del senso di **identità** e superamento
del senso di **diffusione dell'identità**

Io sono

(tentativo di sintetizzare identificazioni passate.
(senso di sé e degli altri)

"Non sono quello che dovevo essere, non sono quello che sto per essere, ma non sono neppure quello che ero"

Interazione sociale con i pari, che culmina con l'amicizia eterosessuale;

crisi di identità (sceglierne una tra le tante);

consolidamento delle soluzioni dei precedenti 4 stadi in un senso coerente di sé.

Impegno in una causa.



‘Ho cambiato tante taglie oggi, grande, piccola... non so più chi sono!’

‘Ma ancora non credo che questa sia la mia vera taglia...’

VI FASE (ETA' ADULTA)

Acquisizione di **intimità** e solidarietà e superamento del senso di **isolamento**
Noi siamo ciò che amiamo
(rapporti eterosessuali)

In questa fase è necessario per l'individuo poter stringere adeguati rapporti interpersonali, basati sull'intimità e la solidarietà.

Interazione sociale primaria con un membro del sesso opposto, nell'ambito di una relazione intima;

Accettazione degli impegni adulti, compreso quello nei confronti del partner.

L'isolamento è sintomo di mancanza di impegno

VII FASE (ETA' ADULTA MEDIA)

Generatività vs stagnazione

Noi siamo ciò che generiamo

(età matura, lavoro acquisto. Prendersi cura della prole)

In questo stadio è presente un conflitto tra un senso di "generatività" dell'individuo e un senso di stagnazione.

Interesse sociale primario ("Noi") a guidare le generazioni future e a contribuire al benessere degli altri;
produttività e creatività.

VIII FASE (TARDA ETA')

Acquisizione del senso di integrità dell'Io e vittoria sul
Sentimento di disperazione – vecchiaia

Integrità vs disperazione

Accettazione e limiti della vita

Una buona integrità dell'Io è indispensabile in questo stadio ad accettare le limitazioni della vita, altrimenti si avrà per reazione la disperazione, il rimpianto e la paura della morte.

Interesse sociale primario di tipo riflessivo;

Accettazione del proprio ruolo del ciclo di vita (ormai quasi completo), della propria relazione con gli altri, della morte.

Voler cambiare il passato porta alla disperazione